

MOTORI

UNA SCUOLA CREATIVA CHE NON TRAMONTA

Novità e concept il design parla soltanto italiano

MICHELE FENU
GINEVRA

Il design, oggi più che mai, deve dare emozioni, esprimere l'anima della vettura, identificare i valori del marchio, coniugando stile e innovazione. Un'impresa non facile, e, infatti, al Salone di Ginevra si vedono in ogni fascia di mercato prodotti tecnologicamente validi, magari assai curati, ma non proprio aggraziati. «La bellezza - ama ricordare un maestro come Sergio Pininfarina - nasce dall'equilibrio e dall'armonia».

È anche un fatto di cultura, di arte, di tradizione: chi l'ha nel sangue e nell'anima si differenzia. Non stupisce, allora, che qui, tra tante novità e concept, emerga, più forte che mai, il nostro design. E non solo per i prodotti di Fiat Group. A Ginevra si parla italiano, nel senso che a quelli definiti un tempo come «carrozzeri» o stilisti si aggiungono designers che portano le loro esperienze e passioni al (nobile) servizio dell'industria internazionale.

Una forma di arricchimento che dà forza alla «scuola» italiana. Gli esempi in materia, in un senso o nell'altro, sono tanti. Ecco la straordinaria Maserati GranTurismo, felice connubio di potenza, sportività ed eleganza nel più puro stile Pininfarina, ecco il futuribile prototipo Vadhò realizzato da Giorgetto e Fabrizio Giugiaro, ecco la divertente Barchetta firmata Bertone, ecco l'innovativa Thalia di Leonardo Fioravanti, senza dimenticare gli esemplari unici della Stola e di Zagato. Ma ci sono pure modelli che per gusto e dinamicità costituiscono una svolta per i loro marchi: la bellissima Audi 5 Coupè di Walter de' Silva o la nuova, aggressiva Ford Mon-

Pininfarina

Andrea Pininfarina è da sei mesi anche direttore stile «La Maserati GranTurismo si ispira alla Birdcage 75h»



Giugiaro

«La Vadhò è uno studio formale innovativo con sistemi tecnologici d'avanguardia Un'idea per il futuro»



De' Silva

Il n. 1 del design VW: «Nella Audi A5 stile italiano e tecnologia tedesca, ricordando l'esempio Pininfarina»



deo pensata da Claudio Messale, designer marchigiano cresciuto a Torino presso la Ghia.

Andrea Pininfarina, che da sei mesi è anche direttore stile dell'azienda, è giustamente fiero della GranTurismo disegnata dal suo team. «La GranTurismo trae ispirazione dal nostro concept Birdcage 75h, presentato proprio qui due anni fa. Il miglior complimento l'abbiamo ricevuto dall'ad Ronchi: "Si vede subito che è una Maserati". È un coupé che abbiamo sviluppato rapidamente e che è cresciuto bene, senza esitazioni. Partendo tecnicamente

da un prodotto collaudato come la Quattroporte, siamo riusciti a sposare eleganza sportiva con una eccezionale abitabilità e un coefficiente aerodinamico di 0,33, ottimo per un'auto di questo tipo. Per noi il design è stato, e è reterà la nostra eccellenza».

Se Lilli Bertone, combattiva come non mai, sottolinea l'aspetto sbarazzino della Barchetta e la competenza nell'operare con l'alluminio («Non so quanti siano capaci di trattare questo materiale al vivo "tirandolo" su forme di legno come facevano un tempo i battilastra di Nuccio»), paragonando questo esercizio di stile basato sulla Panda a una sportiva «economica» come fu la 850 Spider, Giugiaro definisce la Vadhò «un'idea proiettata verso il futuro». Spiega: «Abbiamo il motore a idrogeno della Bmw Serie 7, sistemi tecnologici d'avanguardia, uno studio delle forme particolare». Aggiunge Fabrizio: «Il motore

Per Andrea Pininfarina

«la GT è vera Maserati»

Provocazione Giugiaro

De' Silva: Audi da sogno

di fianco al cockpit biposto, come sui jet, ci ha permesso di ridurre l'impatto aerodinamico». «Una provocazione - conclude Giorgetto -, ma un design adeguato aiuta a ridurre consumi e inquinamento».

Ginevra ha celebrato il nuovo incarico assunto in gennaio da Walter de' Silva: responsabile del design dei sette marchi del Gruppo Volkswagen-Audi. «La Audi A5 è forse la più bella auto che io abbia mai disegnato. Ho bilanciato stile italiano e tecnica tedesca. Mi sono ispirato alle splendide Pininfarina degli Anni '50 e '60. Linee semplici, eleganti, destinate a durare nel tempo. E interni spaziosi, come deve avere un coupé "2+2", con interni coerenti con le forme esterne. Devo dire che mi sento un po' un ambasciatore del nostro buon gusto. E aggiungo che sono convinto di una cosa: la scuola italiana è ancora al vertice. Un filo che unisce la carrozzeria torinese, la patria di noi tutti, alla milanese Touring, su su fino a Giugiaro. Vedrete, vi stupiremo ancora».